



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“Leon Battista ALBERTI ”

Viale della Civiltà del Lavoro, 4 - 00144 ROMA

CIRCOLARE N. 47
Roma, 17/10/2017

Ai coordinatori di classe
A tutti i Docenti
Ai Genitori
Sito web

OGGETTO: Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sulla base della D.M. 27/12/2012 e della C.M. n. 8 del 6/03/2013 e succ.

La D.M. 27/12/2012 e la C.M. n.8 del 6/03/2013, relative agli *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, delineano e precisano le strategie inclusive della scuola italiana al fine di realizzare il pieno diritto all'apprendimento per tutti gli studenti che si trovano in situazione di difficoltà.

La Direttiva, a tale proposito, detta che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Si precisa che sotto la denominazione di B.E.S. rientrano:

1. Gli alunni con disabilità (Legge 104/92)
2. Gli alunni con disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.) (Legge 170/2010 e Linee guida DM 5669/2011 e succ.), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.); quelli con funzionamento cognitivo limite (borderline), ecc...
3. Gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Tenuto conto della normativa sui B.E.S ed in base all'esperienza maturata negli anni scolastici precedenti, si invitano i coordinatori di classe e tutti i docenti, singolarmente e nei rispettivi C. di C., ad attenersi alle seguenti disposizioni sulla materia in oggetto:

- essere a conoscenza della normativa relativa agli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.);
- dopo aver individuato gli alunni con B.E.S. in sede di C. di C., i coordinatori, entro il 15 giorni dalla presente, dovranno convocare le famiglie per conoscere le problematiche relative all'alunno;
- invitare le famiglie e gli allievi a dichiarare le proprie difficoltà, al fine di instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione, anche e soprattutto con la classe di appartenenza;



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“Leon Battista ALBERTI ”

Viale della Civiltà del Lavoro, 4 - 00144 ROMA

- al momento dell'incontro con le famiglie essere in presenza di almeno un altro docente della classe e redigere un verbale del colloquio avvenuto con i genitori convocati;
- entro il 15 novembre 2017 elaborare con il C. di C. , con la famiglia e con il team di specialisti di riferimento il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato);
- far firmare il P.D.P. a tutto il C.d.C. e ai genitori, poi consegnarlo in segreteria didattica per il protocollo;
- comunicare alle famiglie che, se gli allievi non avranno raggiunto risultati sufficienti - anche per un'applicazione allo studio non adeguata - nonostante la scuola abbia adottato gli strumenti compensativi e le misure dispensative del caso, il C.di C. avrà la facoltà di prendere in considerazione la non ammissione alla classe successiva;
- conseguentemente attivare le misure didattiche, le modalità di verifica e le valutazione previste;
- mantenere stretti contatti con le ASL di appartenenza degli allievi con B.E.S. e/o con il team di specialisti che li seguono;
- avvisare tempestivamente il Coordinatore di classe qualora si abbia il sospetto che un alunno abbia un B.E.S.. Sarà cura del coordinatore convocare i genitori per un colloquio.

In particolare, per quanto riguarda gli alunni con disabilità (Legge 104/92), il C. di C. in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento predisporrà, in sede di G.L.H.O., il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

N.B. Per gli alunni con **B.E.S.**, la scuola - con determinazioni assunte e verbalizzate dai C.di C., risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalla famiglia e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - può avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, Linee guida (DM 5669/2011) e succ..

Sul sito web dell'Istituto sono presenti i modelli relativi a: P.D.P., verbale colloquio iniziale con la famiglia, richiesta P.D.P. da parte della famiglia, rinuncia al P.D.P. da parte della famiglia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla prof.ssa Daniela Iglizzi (F.S. Inclusione e disagio)

f.to **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
Prof. Valter Farris